

# Proviamo come Distretto

**È la proposta avanzata dalla piccola e media impresa del territorio per reagire alla situazione di stallo e di marginalità**

di **RICCARDO MONTESI**

Capire veramente perché più di cento imprenditori, con alcune banche e professionisti, in poco tempo hanno condiviso la necessità di dare vita ad una rappresentanza nel territorio "Valli Misa Nevola e Cesano", è stato possibile solo nel momento in cui la maggior parte delle imprese si sono trovate a dover affrontare il problema della sicurezza, di una crescente burocrazia, della mancanza di manodopera qualificata; problemi concomitanti con altri problemi come la viabilità, la crisi dei mercati e la formazione professionale. Problemi da risolvere, dei quali alcuni di difficile soluzione per l'attuale stato

di debolezza delle nostre istituzioni che hanno portato alla emarginazione questo territorio a differenza di altre aree della nostra Provincia che (beati loro) vantano amministratori e personaggi più influenti, disponibili e responsabili.

Il GIO, realtà forte e rappresentativa nel territorio, ha inserito nei suoi programmi anche l'iniziativa di aprire un dibattito con le associazioni di categoria che intendono perseguire la difesa dell'impresa, dei posti di lavoro e degli imprenditori, senza escludere professionisti e il sistema bancario più radicato nel territorio. La proposta ha ottenuto un largo consenso da parte dei soci per le finalità e la "definizione" di "area distretto Valli Misa, Nevola, Cesano" con i suoi 11 comuni e circa 76.000 abitanti. Alcuni imprenditori hanno giustamente evidenziato che nel decennio 1965/1975 in questo territorio si parlava già di "distretto", con la creazione dell'allora Associazione degli 11 Comuni che si è poi disciolta per "forza" di interessi politici che hanno preferito "dividere" forse per non essere condizionati da interlocutori scomodi.

La stessa ASL n. 4 è un esempio di "distretto", che nonostante i molteplici problemi, riesce comunque ad avere il controllo sanitario del territorio e delle

necessità quotidiane.

Come nuova associazione imprenditori, i soci del GIO sono fermamente convinti che tutte le associazioni datoriali presenti nel territorio, con banche e professionisti, dovrebbero sostenere un fronte "privato" per un dialogo costruttivo a fianco delle istituzioni locali per far capire loro che oggi solo l'unione fa la forza. In più per ribadire che vogliamo uscire il prima possibile dalla ormai storica emarginazione che porta danno anche ai nostri giovani costretti ad emigrare per la ricerca di uno stipendio, mentre arriva solo manodopera generica extracomunitaria.



*Il Presidente del GIO, Riccardo Montesi.*

All'interno del nostro sodalizio alcuni "fedelissimi" hanno messo in evidenza il rischio di ostacoli all'iniziativa del GIO indicando le istituzioni e la politica, senza escludere forse, qualche associazione di imprenditori più attenta a non fare

e non parlare per difendere gli interessi di pochi a danno di altri, dimenticando che da circa 30 anni questo territorio



con i suoi imprenditori, aspettano di avere un'adeguata considerazione senza la quale non è possibile sviluppare un dialogo costruttivo e tanto meno recuperare il tempo perduto. Concludendo, ritengo che una delle cause principali dell'emarginazione del nostro territorio è stata la perdita di relazioni dirette dei partiti con i cittadini del territorio tant'è che i partiti hanno perso più del 60% dei loro tesserati (fenomeno nazionale). Con la conseguenza di allontanare la politica dal dibattito diretto sui problemi quotidiani del cittadino e degli imprenditori.

Questo distacco è avvenuto maggiormente nelle aree a scarsa concentrazione di interessi come le valli Misa e Nevola e molto meno là dove sono presenti grandi concentrazioni e grandi imprese. Evidente è il malcontento degli operatori del nostro territorio.

## Dal Comunicato stampa del 21/03/06

Con decisione unanime dell'Assemblea dei Soci, il GIO diventa "Associazione Imprenditori e Professionisti Valli Misa e Nevola". Il 17 marzo a Corinaldo si è svolta l'assemblea straordinaria dei soci per il rinnovo delle cariche sociali e le modifiche statutarie che permetteranno al sodalizio di rappresentare in maniera diversa gli interessi degli associati.

Nella relazione il Presidente uscente Riccardo Montesi ha presentato una proposta di programma per il 2006 che i soci hanno condiviso e che il nuovo Consiglio direttivo dovrà valutare ed attuare.

L'assemblea ha discusso ampiamente la proposta di essere "associazione" scegliendo come territorio gli undici comuni delle "Valli Misa, Nevola e Cesano" e di associare anche "professionisti" che svol-

gono la loro attività di collaborazione con il mondo delle imprese e degli esercenti le "attività commerciali". Il dibattito si è poi concentrato sulla proposta di considerare il territorio degli undici comuni come area "distretto delle Valli Misa - Nevola e Cesano". Perché il termine "distretto": perché mai come in questo momento i problemi piccoli e grandi e i ritardi che lamentano gli imprenditori, i cittadini, i commercianti e alcune istituzioni locali, sono gli stessi per tutti e pesano sull'economia di tutto il territorio.

L'assemblea si è conclusa con l'invito alle altre associazioni, banche e istituzioni presenti nel territorio ad aderire ad un "tavolo superpartes" per venire a capo della situazione di stallo e di quasi "emarginazione" in atto.